

## Cronaca

LA SESIA Segui gli aggiornamenti su [www.lasesia.vercelli.it](http://www.lasesia.vercelli.it)

Famiglia di tre persone sequestrata da quattro banditi. Ingente il bottino, fra cui numerose pistole

## Rapina a mano armata in villa

## Ricordata l'eroica morte di Vinci

"Nella ricorrenza del 26° anniversario della morte del carabiniere Salvatore Vinci, ricordiamo quanti, come lui, hanno perso la vita svolgendo il proprio servizio". Così, il 28 gennaio, l'arcivescovo Marco Arnolfo ha aperto la messa di suffragio per il carabiniere morto durante una sparatoria. Alla funzione, celebrata a Sant'Agnesa, hanno partecipato la vedova di Vinci, Vanda Rege, autorità civili e militari. Prima deposizione di una corona di alloro alla lapide.

Tre persone sequestrate sotto la minaccia delle armi e rapinate. Notte di paura in via Vignola, a Palestro, nella villa del medico ed ex assessore del paese Anton Claudio Vecchietti, 68 anni. Rapinata la sua villa dove sono sparite 60 armi d'epoca, 3 rolex ed altri oggetti preziosi. Il bottino è di diverse migliaia di euro. È successo nella notte tra domenica e lunedì quando hanno fatto irruzione nella villa alcuni rapinatori, almeno 4 secondo le ricostruzioni dei carabinieri di Robbio. Il terrore inizia a scorrere intorno alle 3 di notte. I malviventi entrano nella villa e trovano il figlio, 27 anni, davanti alla televisione. Uno di loro, armato di pistola semiautomatica, lo minaccia. Intanto vengono svegliati anche i genitori. Il canovaccio è purtroppo quello già visto in

altri casi del genere. I malviventi legano i polsi dei tre con del nastro adesivo e li chiudono in una stanza nel seminterrato. Intanto sono liberi di agire nella casa disattivando ogni allarme ed anche i telefoni. Un colpo, visto com'è andata, fatto da chi molto probabilmente sapeva cosa avrebbe trovato nell'abitazione. Ed il bottino, secondo il resoconto dei carabinieri, è come detto ingente. Nessuno in via Vignola, elegante strada di ville alla periferia di Palestro verso Vercelli, sembra essersi accorto di nulla: nessuna auto sospetta parcheggiata. Questo fin quando la famiglia, e sono passate già un paio d'ore dal blitz, riesce ad uscire dalla propria abitazione. Dei ladri-sequestratori non c'è più traccia e così la famiglia chiede aiuto al vicinato. Parte la chia-

mata ai carabinieri, in pochi minuti arrivano i militari a raccogliere le testimonianze di una notte di paura. Ieri tutta Palestro si è svegliata con questa, brutta, notizia. La famiglia rapinata si è chiusa nel silenzio: solo qualche parola dal citofono per dire che è stata un'esperienza tremenda. Ed intanto si apre anche il caso. Le telecamere di sicurezza, installate dalla giunta di cui faceva parte anche il medico rapinato, sono state lasciate, secondo la nuova giunta guidata da Paola Franzo, fuori uso dai vecchi amministratori in carica fino allo scorso maggio: il municipio si è impegnato per riattivarle, ma ci vorranno almeno 20mila euro. Inoltre il Comune sta pensando anche a un servizio di vigilanza privata sul territorio di Palestro.

Sandro Barberis

## Estorsione a Greggio: arrivata la condanna

Condannato a 1 anno e 8 mesi di reclusione, oltre a 50 euro di ammenda: così si è concluso il processo per tentata estorsione nei confronti di Enrico Raso. Secondo la sentenza del collegio presieduto da Maria Teresa Guaschino, pronunciata ieri, giovedì 29 gennaio, le accuse del pubblico ministero Davide Pretti erano fondate: per la procura l'uomo, in concorso con un suo amico straniero (che aveva già patteggiato la pena in un altro procedimento), nel 2012 tentò di estorcere 1000 euro a una donna di Greggio. Furono i carabinieri a fermarli: erano stati allertati telefonicamente dalla donna quando i due le avevano mosso la prima richiesta sotto la minaccia di una pistola.

Così, il giorno stabilito per la consegna del denaro, i militari si erano nascosti a casa della signora. Il pm, durante la sua arringa, è stato netto: «Elemento centrale per la prova del reato è la deposizione dei carabinieri che, presenti al momento del fatto, in una camera adiacente a quella in cui stava avvenendo il pagamento, hanno sentito chiaramente la donna dire "Non fatemi del male, vi prego" e l'imputato rispondere "Se ci dai i soldi non ti facciamo niente: dacceli e finisce qua"». Per questi motivi Pretti ha chiesto la condanna a 2 anni di reclusione e una multa di 2000 euro, senza la concessione delle attenuanti generiche, considerando le varie condanne già subite dall'imputato per altri reati e il suo comportamento processuale non conciliante. Il difensore dell'imputato, l'avvocato Alessandro Scheda, aveva invece chiesto l'assoluzione, dal momento che «non essendo totalmente chiari i fatti in esame, la certezza della condotta delittuosa non può dirsi provata».

La poca chiarezza a cui Scheda ha fatto riferimento e che, a sentire lo stesso avvocato, avrebbe gettato ombre sull'intera vicenda, è collegata al rapporto che la donna estorta aveva col suo ex compagno: i figli di quest'ultimo, infatti, avrebbero maltrattato la moglie dell'amico di Raso, il quale, con l'imputato avrebbe quindi chiesto dei soldi per gettare acqua sul fuoco della vicenda. Ma il tribunale è stato irremovibile e l'uomo condannato.

Matteo Morsetti

## Ultimo sms prima di uccidersi: Salvata dai poliziotti della Pg

## Va a ballare in discoteca col coltello a serramanico

Oltre alla voglia di ballare si era portato dietro un coltello serramanico da 10 centimetri. Quella lama ha messo nei guai un diciassettenne. Nonostante l'avesse nascosta nella tasca dei pantaloni, non è sfuggita ai carabinieri che stavano effettuando dei controlli nei pressi di una nota discoteca di Santhià. Il ragazzo è stato denunciato per porto ingiustificato di armi. Altri tre avventori del locale, fra i 18 e i 22 anni, sono stati trovati in possesso di piccole quantità di hashish e anfetamine e segnalati alla prefettura. Infine, nei controlli del fine settimana, contro i furti, sono stati proposti tre fogli di via per altrettanti rumeni trovati a Livorno Ferraris; un quarto è stato denunciato per aver violato il divieto di accesso al territorio di Crescentino. **el.fe.**

Solitamente svolgono indagini per conto della procura, ma di fronte a un'emergenza non hanno esitato a trasformarsi in soccorritori per salvare la vita a una donna che ha tentato di farla finita. Nei giorni scorsi gli agenti della sezione di polizia giudiziaria della polizia di Stato, in forza alla procura, sono corsi a Costanzana, dove una donna quarantenne stava cercando di togliersi la vita con il gas, dopo aver anche ingerito una serie di farmaci.

La donna aveva inviato un sms al proprio legale, un'avvocata del foro di Vercelli, che si è subito preoccupata per le parole della propria assistita. Trovandosi negli uffici giudiziari per lavoro ha informato d'istinto gli agenti della squadra di polizia giudiziaria, che aveva di fronte. Questi ultimi hanno avvisato i colleghi della questura e si sono immediatamente diretti verso l'abitazione della

donna che voleva togliersi la vita. Per riuscire a entrare, i poliziotti, sono stati costretti a forzare la porta d'ingresso. Al di là dell'uscio hanno trovato il figlio della donna, in stato confusionale a causa delle esalazioni di monossido di carbonio.

Dai fornelli usciva gas a flusso continuo e la donna giaceva sul letto, attornita dalle confezioni di farmaci che aveva ingerito, ormai fuori controllo. Gli agenti non si sono persi d'animo: hanno spalancato le finestre e dato l'allarme al 118. Nel frattempo in loro aiuto era sopraggiunta anche una pattuglia dei carabinieri di Ronsecco. La donna è stata condotta all'ospedale di Vercelli. E' viva grazie al pronto intervento degli agenti della pg. Ma anche grazie all'sms inviato al proprio avvocato: nella sua mente voleva essere un messaggio di addio, invece si è trasformato nella sua salvezza. **el.fe.**

## BANCAROTTA FRAUDOLENTA DA SEI MILIONI DI EURO

## LA FINANZA DENUNCIA QUATTRO PERSONE

Dietro al fallimento di una società manifatturiera, con affari a livello europeo, si nasconde una bancarotta fraudolenta da sei milioni di euro. L'hanno scoperta gli uomini della guardia di finanza di Vercelli, che hanno denunciato quattro imprenditori, di nazionalità italiana, tutti imparentati fra loro. Le casse della società, con sede anche sul territorio vercellese, erano state svuotate spostando i capitali verso una società con sede in Lussemburgo e finanziando altre imprese di famiglia. Non solo, il dissesto finanziario era stato determinato da contratti di noleggio gonfiati, relativi a macchinari provenienti dalle "società sa-

tellite" della famiglia, che in diversi casi venivano di fatto utilizzati in altri stabilimenti. Un meccanismo che aveva quindi messo sistematicamente in ginocchio la società vercellese e i suoi bilanci. Ma non solo. Una volta causato il dissesto societario, il gruppo familiare di imprenditori ha ceduto per valori simbolici le quote e le cariche di tutte le società a loro riconducibili, nonché alcuni immobili, a dei prestanome, per riuscire a eludere le pretese dei creditori. Ai quattro denunciati viene anche contestato il reato di ricorso abusivo al credito per un totale di oltre un milione di euro. **el.fe.**

## Indagini svolte della Dda di Bari Operazione anti racket: un arresto a vercelli

Giuseppe Tufariello, accusato di essere coinvolto in un giro di racket della criminalità organizzata barese, è stato arrestato a Vercelli. Il ventisettenne da qualche mese si era trasferito dalla Puglia, sfruttando alcuni appoggi presenti in città. I carabinieri hanno bussato alla sua porta all'alba di ieri (lunedì 2 febbraio). Oltre a lui e al fratello maggiore Luigi, nel blitz condotto in contemporanea in diverse parti d'Italia, sono state arrestate altre sette persone. Per tutti l'accusa è di concorso in estorsione aggravata e, ad alcuni, è stata contestata l'aggravante del metodo mafioso e l'uso delle armi.

«Gli arresti sono frutto di un'inchiesta della Dda di Bari

si legge in un comunicato stampa dell'Arma - incentrata sulle attività dei clan Anemolo e Conte-Cassano. Le indagini hanno fatto emergere un grave contesto d'intimidazione da parte della criminalità organizzata locale - aggiungono gli investigatori baresi - che non si limita ad imporre il pizzo ma entra nella gestione degli affari delle società per garantire il rispetto di accordi e pagamenti, come emerso nel primo episodio».

Concludono: "Talvolta, sono gli imprenditori stessi che, con leggerezza, si rivolgono ai malavitosi per risolvere i loro problemi, finendo nella morsa del racket, come accaduto nella seconda estorsione". **el.fe.**

**Antica Società Fagiuolesca Pro Loco Santhià**  
Premio di rappresentanza  
Medaglia del Presidente della Repubblica

**Carnevale Storico di Santhià 2015**  
Il più antico Carnevale del Piemonte (Gemellato con il Carnevale di Viareggio)

CON IL PATROCINIO DI:  
Ministero del bene e delle attività culturali e del turismo  
Città di Santhià  
Provincia di Vercelli  
Regione Piemonte  
Piemonte Nuovo, da sempre  
Consiglio Regionale del Piemonte  
Fondazione Banca di Savigliano  
PRO LOCO

**DOM 15 FEBBRAIO**  
10:30 Arrivo di Gianduja al Piazzale della Stazione, sfilata lungo le vie cittadine.  
14:30 CORSO MASCHERATO  
22:00 VEGLIONE CARNEVALESCO al PalaCarvè

**LUN 16 FEBBRAIO**  
12:00 COLOSSALE FAGIUOLATA (pane, salame, fagioli e vino per 20.000 persone)  
20:00 CORSO MASCHERATO NOTTURNO  
22:00 VEGLIONE CARNEVALESCO al PalaCarvè

**MAR 17 FEBBRAIO**  
10:00 Tradizionali Giochi popolari di Gianduja  
14:30 CORSO MASCHERATO  
21:30 ROGO DEL BABACIU in piazza Roma  
22:00 CONSEGNA DEI GAGLIARDETTI al PalaCarvè  
NOTTE DANZANTE DI FINE CARNEVALE al PalaCarvè

**MADRINA DEL CARNEVALE 2015**  
HOARA BORSELLI

**DOMENICA 15 FEBBRAIO**  
GUSTIAMOCI IL CARNEVALE  
Terza fiera delle golosità nostrane del Carnevale Storico di Santhià  
Piazzale Vittorio Veneto  
P.zza Aldo Moro

**I NOSTRI PARTNER:**  
Media Partner Nazionale  
**LA STAMPA**  
Media Partner Locale  
**LA SESIA**  
radionumberOne  
SANTHIÀ FM 104.2  
Gallo  
UNPLI

In caso di maltempo: - la sfilata di Domenica 15 sarà recuperata Sabato 21 Febbraio ore 15.00  
- la sfilata di Lunedì 16 sarà recuperata Sabato 21 Febbraio ore 20.00

Carnevale Storico di Santhià il più Antico del Piemonte  
[www.carnevaledisanthia.com](http://www.carnevaledisanthia.com)  
[info@carnevaledisanthia.com](mailto:info@carnevaledisanthia.com)